

vire senza la particolar cognizione della natura di quest' aere e degli uomini e insieme di quei mali che sono famigliari a queste nature, sì per i mancamenti dell' aere e del sito come per quei delle stagioni e dell' usanza del vivere, voltai l' animo alla speculazione di queste cose con proponimento di farmene un commentario per averle sempre al bisogno pronte nella memoria, con quei precetti i quali potessero o medicare o radolcire almeno le infirmità comuni. Con ciò sia che non può il medico nè pronosticar nè applicar i rimedi senza timore nelle nature particolari, se prima egli non ha conosciuta la universale del sito. La qual impresa, essendo molto difficile per la maniera di questo sito diverso da tutte le altre città d' Europa e forse del mondo, a me sopra tutti che per poco spazio l' ho praticata, fu cagione ch' io cercasse il consiglio di coloro i quali hanno speso molti anni con somma diligenza e industria nello studio di quest' aere e di queste acque per conservazione della città. Delle quali altri mi diedero cortesemente alcuni avvertimenti che furono la scorta di quanto intorno la laguna ho imparato da poi; altri mi accomodarono di scritture e d' annali; nè mi mancarono cortesi guide che mi condussero a vedere quei mancamenti della laguna i quali offendono l' aere e la commune sanità degli abitatori: con li quali mezzi nello spazio di molti mesi ridussi il commentario a termine che poteva commodamente servire alla mia memoria quando venisse il bisogno.

Ora, essendo stato essortato da molti nobili miei signori, che erano consapevoli di questa mia fatica, di lasciarla leggere dall' illustrissima Nobiltà, ho ceduto all' essortazione e al consiglio loro, sperando ancor con questo modo di dichiarare meglio l' affezione e gratitudine mia verso questa patria, con ciò sia che, essendo la città unione di molti cittadini, il bene de' quali consiste nel reggimento dell' animo e del corpo, e per quest' effetto, come diceva Socrate, essendo necessario quattro arti: due per l' animo e due per il corpo, con le antiche leggi e magistrati e con li pubblici studi sono benissimo instituite quelle arti che appartengono alla conservazione e alla correzione dell' animo, nè io sarei atto a darne alcun ricordo; ma come si possi conservar il corpo per servizio dell' animo e de l' intelletto, acciò che quelli, che sono nati per regger quest' imperio e conservar quest' ornamento d' Italia, possino servire alla repubblica più longamente e più commodamente, mi par debito di ciascuno che viva sotto la felice ombra di questo Stato con l' arte della medicina d' affaticarsi per darne qualche ricordo e formarne qualche regola. Del qual ufficio io non ricerco alcuna laude, sì perchè non ho fatto che quanto sono obbligato di fare, sì ancora perchè so certo che molti medici eccellentissimi, che sono conosciuti in questa città, avrebbero potuto trattare il medesimo argomento più felicemente.

A tutti li Nobili adunque io dono o dedico questo Trattato, i quali si degneranno di leggerlo acciò che prendino se non utilità almeno gusto delle mie fatiche e mi conoschino per servitore affezionatissimo e obligatissimo del nome veneziano, come veramente io sono.

Io non trattarò in questo ragionamento dell' elemento dell' aere, del quale hanno scritto a bastanza molti filosofi, ma di quel corpo sottile e vaporoso che circonda i nostri corpi e per via di respirazione nutrice i loro spiriti, rinfresca il calore e rimette assai de l' umido naturale che d' ora in ora si risolve, il quale da' medici e dal volgo viene chiamato « aere ».

Quest' aere nella laguna di Venezia, in fin da quei primi tempi che cominciò ad esser abitata, fu di natura più umido che non conviene alla natura temperata dell' uomo, per tacer ora l' altra qualità, la quale, secondo le varie stagioni de' tempi, si va mu-